

Data: 30/05/2014 | **Testata:** Corriere Innovazione | **Pagina:** 9



Ritaglio stampa ad esclusivo uso del destinatario, non riproducibile

INNOVATION MOMENTS



di MASSIMIANO BUCCHI



1933, LA MAPPA DELLA METROPOLITANA DI LONDRA

Se anche voi, come tanti residenti e turisti vi siete sentiti almeno per un giorno padroni di Londra mettendovi in tasca una minuscola mappa colorata della sua metropolitana, dovete ringraziare il suo impiegato Harry Beck. **Fino agli anni Venti, le mappe della metropolitana londinese erano rappresentazioni tradizionali della rete e delle sue stazioni con la mappa della città sullo sfondo, che indicavano fedelmente il percorso delle linee rispetto alle strade.** Tuttavia non erano facili da usare per i viaggiatori. Ad esempio questioni di scala portavano ad escludere alcune stazioni periferiche. Anche per questo motivo l'uso della metropolitana stentava a diffondersi. Harry Beck non era un designer di professione, ma un disegnatore tecnico. Si dedicò alla mappa di propria iniziativa, mentre era a casa per carenza di lavoro. Beck decise di cambiare radicalmente impostazione, concentrandosi sulle informazioni più rilevanti per i passeggeri, a cominciare dalla sequenza delle stazioni e dalle connessioni tra le diverse linee. Stabili di rappresentare le linee stesse solo con rette orizzontali, verticali o a 45 gradi. Lavorò sulla zona centrale, la più complessa e densa di stazioni, per renderla più chiara possibile. Affinò il sistema di abbinamento di ciascuna linea ad un colore e di simboli alle stazioni. Per ottenere lo scopo desiderato dovette fare alcune forzature: "zoomare" e distorcere la parte centrale, la più utilizzata da viaggiatori; contrarre le sezioni più esterne per mantenere tutto il sistema visibile in

un solo colpo d'occhio. Il risultato non era più una mappa, ma un diagramma chiaro e compatto, più simile a un circuito elettrico che a una cartina, che si prestava ad essere stampato anche in piccolo formato. Beck lo propose all'azienda nel 1931; ne ricavò sguardi sbigottiti e un secco rifiuto. Tornò alla carica. L'azienda decise di stamparne per prova 500 copie. Andarono immediatamente esaurite, così come le stampe successive e quelle dopo ancora. Il disegno di Beck divenne la metropolitana di Londra, incentivando l'uso del mezzo sotterraneo e contribuendo perfino a cambiare la percezione dello spazio urbano londinese (prendetevela con Beck se vi trovate a fare chilometri a piedi sottoterra, avendo sottostimato quell'interscambio che sembrava così comodo).

Con nuove linee, stazioni e alcuni cambi di colore, l'attuale Tube Map segue ancora la sua impostazione. **Ma il diagramma di Beck è divenuto anche uno dei simboli di Londra e uno degli esempi di design di maggiore impatto sulla cultura popolare.** Riprodotta su poster e magliette, ha influenzato opere d'arte come quella di Simon Patterson, che sostituisce alle stazioni nomi di scrittori, scienziati e personaggi celebri. Ne esistono versioni di ogni tipo (con le stazioni in tedesco, con i nomi di animali...), tutte ufficialmente vietate dall'ente dei trasporti londinese, evidentemente preoccupato dalla possibilità che un passeggero cerchi disperatamente la fermata "Gina Lollobrigida".

© RIPRODUZIONE RISERVATA